

Una casa che "Sa Di Legno" - Il progetto Sa Di Legno



Font Size\_ + -

## Il progetto Sa Di Legno

Il progetto Sa Di Legno è il primo progetto certificato CarboMark che valorizza l'uso di prodotti legnosi per ridurre le emissioni di gas serra. I prodotti legnosi infatti rappresentano una delle possibili azioni di mitigazione climatica e di compensazione della CO2 emessa. L'azione di mitigazione è svolta in maniera duplice dal carbonio immagazzinato nel legno e dalla sostituzione con altri materiali ad alta intensità energetica, come per esempio il cemento o l'acciaio. Tale sostituzione comporta una minore emissione di CO2 dovuta all'impiego del legno invece che di altri materiali.

Il conteggio dei prodotti legnosi come attività di mitigazione al momento è riconosciuta solo nei mercati volontari del carbonio. È stata esclusa dalle azioni di mitigazione ammesse dal Protocollo di Kyoto a causa della difficoltà di contabilizzare i flussi di carbonio all'interno del pool "prodotti legnosi", della complessità di seguire il movimento del legname tra i Paesi esportatori e importatori di legname e infine per la possibilità di un effetto di perdita di altri boschi, nel caso di prodotti legnosi non certificati, con possibile aumento della deforestazione. È tuttavia in corso nei mercati regolamentati un dibattito per individuare delle [continua] metodologie comuni di contabilizzazione dei prodotti legnosi a livello nazionale.

Al contrario il mercato volontario, per la sua flessibilità e capacità innovativa ha svolto il ruolo di pioniere nelle metodologie di molte attività di mitigazione come l'uso dei prodotti legnosi e l'evitata deforestazione. A conferma di questo la California, uno dei paesi americani con le politiche climatiche più ambiziose e innovative, ha adottato l'uso di prodotti legnosi come attività di compensazione ammissibile nel suo mercato volontario "Chicago Climate Exchange".

Il mercato CarboMark ha adottato una metodologia che conteggia solo il carbonio stoccato nel prodotto legnoso la cui provenienza è certificata come sostenibile. Il progetto Sa Di Legno nella Regione Friuli Venezia Giulia è risultato ammissibile come attività generatrice di crediti dalla metodologia adottata dal mercato CarboMark per l'utilizzo di prodotti legnosi. Esso infatti soddisfa i seguenti requisiti:

- utilizza legname strutturale con ciclo di vita minimo di 50 anni;
- utilizza legname certificato secondo uno standard riconosciuto di gestione forestale sostenibile;
- è addizionale rispetto allo scenario attuale di utilizzo di prodotti legnosi a livello nazionale.

Nel calcolo dei crediti da prodotti legnosi del progetto Sa Di Legno si è conteggiato il legno usato per le strutture portanti, per i rivestimenti interni ed esterni e per i pavimenti, in quanto da indagini svolte trattasi di prodotti legnosi con durata di almeno cinquanta anni. In tal modo i crediti soddisfano i requisiti di permanenza nel lungo periodo dell'attività di mitigazione e di garanzia di credibilità nei confronti degli acquirenti di tali crediti, le piccole medie imprese della Regione.

Nel complesso per costruire l'abitazione si sono utilizzati 68 m3 di legname certificato, per un totale di 46 tonnellate di CO2 assorbita che corrispondono alle emissioni di CO2 di sei persone in Italia in un anno. Inoltre i quantitativi di legname utilizzato sono addizionali rispetto alla media utilizzata a livello nazionale, che secondo i dati FAO e Istat del 2002 per l'Italia corrisponde a un indice di 0,02 inteso come rapporto tra volumi di legname strutturale e volumi edificati.

La realizzazione della casa SaDiLegno in Val Pesarina risponde a principi di ecosostenibilità che ne fanno un progetto innovativo. Alla base del progetto ideato dal proprietario ing. Giacometti c'è innanzitutto il concetto di filiera corta e locale. Per filiera corta si intende che tutto il legno utilizzato proviene da boschi della Val Pesarina in Carnia (Udine) dove è stata realizzata la casa. Tali boschi sono certificati secondo lo standard PEFC di gestione forestale sostenibile. Il proprietario ha anche voluto dimostrare che è possibile non solo utilizzare legno locale ma anche trasformarlo utilizzando imprese locali entro i 50 km di distanza dalla casa. Tale approccio risulta premiante non solo per il ridotto impatto in termini di CO2 prodotta ma anche per valorizzare le risorse umane locali. Il progetto ha attirato l'attenzione anche dell'Enea che ha portato a termine uno studio utilizzando la Life Cycle Analysis. Tra i risultati più interessanti vi è il ridotto impatto energetico nell'uso di legname locale invece che di legname che proviene da 1000 km di distanza quantificabile in una differenza del 20% di riduzione delle emissioni di CO2.

---

ComunicareLegno.com n.2\_2011